

Una frana sul centro di Casamicciola semina distruzione e morte: una vittima accertata e quindici dispersi. Si teme per la loro vita

02053

# Ischia nel fango tragedia annunciata

**Ignorate le regole**

Servizi da pag. 2 a pag. 7

Quelle case a rischio  
nate dal nulla  
e poi condonate

## Tra dissesto e condoni un disastro annunciato

► Nell'isola terzo evento franoso in 15 anni ► Il geologo: «Costruire qui è come giocare alla roulette russa. Ma la gente non ascolta»  
Polemiche sulla sanatoria varata nel 2018

**QUANDO LA MISURA  
VENNE INSERITA  
NEL DL MORANDI,  
ERANO PENDENTI  
28MILA RICHIESTE  
LEGATE AD ABUSI**

### IL FOCUS

**NAPOLI** Il fiume di fango e detriti dalle pendici dell'Epomeo ha raggiunto piazza Anna De Felice, l'area del lungomare dedicata alla giovane vittima che tredici anni fa morì per la frana del 2009. Una tragedia che aggiunge dolore a dolore, che però si è annullato in questo intervallo di tempo, dimenticando che le calamità accadono anche per incuria e mancata manutenzione. Terzo grave evento franoso in quindici anni nell'isola di Ischia. Il territorio è da sempre martoriato da eventi simili, è la sua natura geologica, in particolare il versante dell'Epomeo rivolto verso Casamicciola sembra essere epicentro di disastri naturali: alluvioni, frane, terremoti. Una terra tanto bella quanto fragile, in cui gli interventi dell'uomo non hanno aiutato a mantenerne il labile equi-

librio. Eppure basterebbe poco per capirne la pericolosità, che una lettura alle cartografie esistenti rende evidente anche all'occhio inesperto tramite segni colorati rossi e blu. E se questo non bastasse, ecco altre informazioni reperibili dalla app Georisk voluta dall'Ordine dei Geologi della Campania «per incentivare la consapevolezza delle aree a rischio idrogeologico in tutto il territorio nazionale» come sottolinea il presidente Egidio Grasso. In questo caso le aree a rischio molto elevato ed elevato sono evidenziate da sfumature di rosso, proprio a ridosso dell'area del stacco, a circa 780 metri sul monte Epomeo. Ci sono polemiche per il condono a Ischia, la sanatoria che fu inserita nel decreto del 2018 sul ponte Morandi: gli ambientalisti contestarono il provvedimento in uno scenario di 28mila richieste di sanatoria edilizia. Oggi dicono: ennesimo disastro annunciato. La ferita sulla montagna dell'isola Verde è ben visibile. L'area del distacco è un taglio netto, che si è fatto largo tra il bosco, indebolito dagli incendi e da un periodo di siccità.

### FRAGILE

Un fattore che ha reso ancora più fragile il versante, composto

prevalentemente da argille e sabbie che inglobano frammenti di pomici, appoggiati sul tufo verde fratturato da processi idrotermali (infatti qui è pieno di fumarole e sorgenti) e da un sistema di faglie molto complesso, la cui principale ha dato luogo al sisma del 2017. «Il distacco è stato lineare, con un meccanismo simile a quello di Sarno» spiega il presidente Grasso. «Una copertura detritica superficiale appoggiata sul tufo per Ischia, e sui calcari per Sarno. Le piogge appesantiscono questi depositi che vanno in disequilibrio saturandosi, la pendenza è poi l'altro fattore determinante per l'attivazione della frana, proprio come l'Epomeo che è soggetto a frequenti fenomeni come evidenziato dalle cartografie». Su quella del progetto Iffi del 2005 inserito sul Sistema informativo territoriale della



02053

Regione Campania c'è una frana in particolare che sembra seguire la stessa direzione di quella avvenuta ieri. La storia in questa porzione dell'isola è densa di avvenimenti tragici: Il morti nel 1910, in anni più recenti, una vittima nel 1987, e un'altra nel 2009, quando una colata di fango e detriti uccise la 14enne Anna De Felice. Frane mortali sono avvenute anche a Barano, 5 vittime nel 1978, 4 nel 2006 e una nel 2015.

## LA MANO DELL'UOMO

A fronte di un assetto geologico-strutturale non favorevole è intervenuta anche la mano dell'uomo con disboscamenti (lo scorso agosto questo versante ha subito due incendi molto gravi), cementificazione e assenza di manutenzione degli alvei. «Se la pioggia rappresenta l'elemento scatenante, la mancata manutenzione può pregiudicare l'equilibrio di quest'area così fragile, in particolare quella della rete scolante, risalente a 50 anni fa, non adeguata ai volumi attesi dovuti ai cambiamenti climatici degli ultimi anni. Occorre anche aggiornare le carte e imporre l'apporto del geologo in tutte le fasi della pianificazione territoriale» sottolinea Grasso. Ma anche i cittadini possono fare la loro parte. «Abbiamo provato a informare quelli delle aree a rischio senza risultati. Quando avvengono tragedie simili si cerca il colpevole, ma un'area a rischio frana è il colpevole: costruire qui è giocare alla roulette russa. In agosto la Regione Campania ha approvato una legge che prevede per chi decida di ricostruire fuori sito, di aumentare la volumetria del 50%: è un'opportunità da cogliere». Per Grasso «serve un cambio netto di atteggiamento dei cittadini perché le istituzioni stanno offrendo delle possibilità. Però ci devono essere anche dei vincoli: i fondi Ecobonus dovrebbero essere assegnati solo a chi utilizza prima il Sisma bonus, altrimenti avrò una casa calda ma sempre fragile». La Regione ha inoltre investito quasi 7 milioni per interventi di difesa suolo a Ischia, di cui oltre 3 milioni per un intervento di «riduzione dell'erosione e di stabilizzazione dei versanti» a Casamicciola, ancora in progettazione.

**Mariagiovanna Capone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

02053

I NUMERI

8 milioni

Per Ispra sono le persone che abitano in aree a rischio dissesto o erosione




565mila

Edifici che in Italia si trovano in aree con pericolo di frana elevato

94%

La percentuale dei comuni che sono a rischio dissesto o con erosione costiera



+ 4%

L'incremento negli ultimi quattro anni di superficie soggetta a frane

+ 19%

L'incremento di superficie a rischio alluvioni sempre negli ultimi quattro anni

## I PRECEDENTI

### Marche 2022

Tra il 15 e il 16 settembre, la pioggia flagella le province di Ancona e Pesaro e Urbino. Sono 12 le vittime, una cinquantina i feriti



### Messina 2009

Il 1° ottobre la pioggia incessante causò frane ed esondazioni. Le vittime furono 37. Alcune frazioni vennero cancellate: più di mille gli sfollati



### Sarno 1998

La tragedia che funestò alcuni comuni delle province di Salerno, Avellino e Caserta. Sotto i fiumi di fango e detriti morirono 161 persone



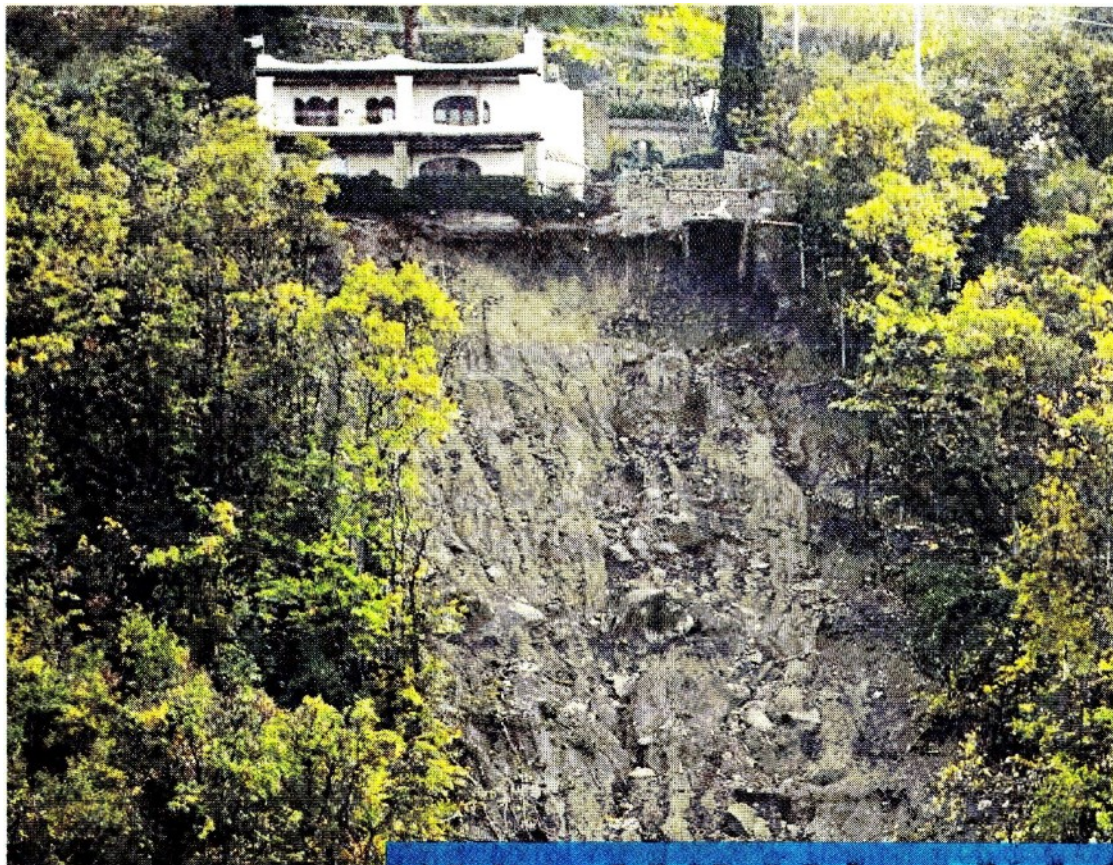
02053

02053

02053

02053

Un uomo ricoperto di fango appena salvato dai vigili del fuoco a Ischia



LA TERRA BAGNATA SI SGRETOLA E LA CASA CROLLA

Uno degli edifici crollati a Casamicciola. La pioggia ha sgretolato la terra che ha portato con sé la casa sovrastante

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - 2053 - L.1737 - T.1739